nota informativa

Gli scambi con l'estero dei nuovi Sistemi Locali del Lavoro

Anni 2021-2023

- L'Istituto nazionale di statistica rende disponibile la stima dei flussi commerciali con l'estero per Sistemi locali del lavoro (SLL) relativi all'anno 2023, secondo la nuova geografia dei Sistemi locali del lavoro definita al 2021, per raggruppamenti principali di industrie, per divisioni CPA dei prodotti e per paese partner. Contestualmente, viene diffusa la serie storica di indicatori per la nuova disaggregazione territoriale a partire dall'anno 2021.

- L'interscambio commerciale con l'estero costituisce un indicatore macroeconomico fondamentale per la valutazione del grado di competitività e di vulnerabilità di un territorio. L'adozione dei SLL come unità di analisi consente di osservare le esportazioni e importazioni di beni con un livello di granularità territoriale tale da individuare con maggior precisione le aree in cui operano le imprese che attivano flussi con l'estero. Gli indicatori sugli scambi con l'estero dei SLL si configurano, pertanto, come strumento utile per le policy di coesione territoriale che consente di identificare specifici cluster di sistemi locali, mettendone in luce sia le potenzialità di espansione economica sia gli eventuali fattori di vulnerabilità.

- I Sistemi locali del lavoro (SLL), definiti come insiemi contigui di comuni nei quali la maggior parte della popolazione risiede e lavora, sono unità territoriali funzionali che ripartiscono completamente il territorio nazionale prescindendo da altre classificazioni amministrative sovracomunali. I Sistemi locali del lavoro sono derivati a partire dalla matrice di pendolarismo per motivi di lavoro, stimata dall'Istat per l'anno 2021 integrando le informazioni sul pendolarismo rilevate in occasione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 con informazioni provenienti dal Registro Base degli Individui dell'Istat e altre fonti di dati amministrativi. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web dell'Istituto "I Sistemi locali del lavoro".

- La stima territoriale dell'export e dell'import a livello di SLL si basa sull'integrazione dei flussi di commercio estero con le informazioni territoriali del Registro statistico di base delle imprese e delle unità locali (ASIA), che consente di individuare i siti produttivi effettivi, attribuire le imprese esportatrici ed importatrici al corretto dettaglio territoriale comunale e quindi collocarle nel corrispondente Sistema locale del lavoro[i].

- Le stime sugli scambi con l'estero a livello di Sistema locale del lavoro sono il risultato di una metodologia di integrazione delle fonti sviluppata nell'ambito del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Esse sono prodotte annualmente integrando stabilmente il quadro informativo disponibile per l'analisi della competitività economica territoriale.

- Le serie aggiornate sono consultabili sul Mini sito Istat dedicato alle Statistiche territoriali per le politiche di sviluppo (sezione Nuova produzione statistica territoriale) e sulla pagina del sito dell'Istat dedicato ai Sistemi locali del lavoro (sezione dedicata ai Dati per SLL).

- Nel 2023 sono 504, sui 515 individuati dall'Istat con l'aggiornamento al 2021, i Sistemi locali del lavoro attivi nell'export, in linea sostanzialmente con il biennio precedente. Il numero di quelli attivi nell'import è leggermente inferiore (498).

- L'interscambio commerciale con l'estero è fortemente concentrato in un numero ridotto di SLL. Nel 2023, 23 Sistemi locali del lavoro presentano una quota di export superiore all'1,0% e spiegano complessivamente il 49,1% dell'export nazionale, mentre 18 Sistemi locali del lavoro, la cui quota di import supera l'1,0%, rappresentano nel complesso il 59,3% delle importazioni nazionali.

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Principali risultati

I dati prodotti sull'export e sull'import associati alla nuova geografia dei SLL si riferiscono all'arco temporale 2021-2023. Il prospetto seguente riporta la numerosità dei SLL attivi nei due flussi commerciali e i corrispondenti valori di interscambio. I dati mostrano una sostanziale stabilità del numero di territori coinvolti e una persistente crescita su base annua dell'export. Lievemente inferiore risulta il numero dei territori che attivano importazioni dall'estero; in termini di valore delle importazioni realizzate si rileva un deciso incremento nel 2022 rispetto al 2021, cui segue una contenuta riduzione nel 2023.

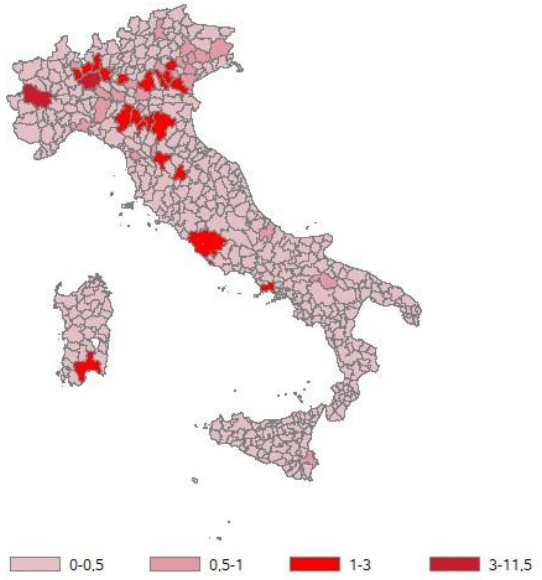
PROSPETTO 1. NUMERO SLL ATTIVI NEI FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO E VALORE DEI FLUSSI. Anni 2021-2023. Valori assoluti

Anno di riferimento	Numero SLL		Valori in milioni di euro	
	Export	Import	Export	Import
2021	501	495	444.863	381.684
2022	503	494	526.010	489.701
2023	504	498	533.250	461.304

La Figura 1 illustra la distribuzione dei SLL, nell'anno 2023, in base alle classi di quota di export nazionale. Solo il 9,3% dei SLL attivi nell'export detiene una percentuale superiore allo 0,5% e rappresentano il 65,1% dell'export nazionale.

In particolare, 23 Sistemi locali con una quota di export superiore all'1,0% si concentrano prevalentemente nelle regioni del Nord Italia e spiegano il 49,1% dell'export nazionale. I Sistemi locali con quota superiore al 3,0%, Milano e Torino, forniscono da soli un contributo complessivo all'export nazionale pari al 16,0%.

FIGURA 1. SLL PER CLASSI DI QUOTE DI EXPORT. Anno 2023. Valori percentuali

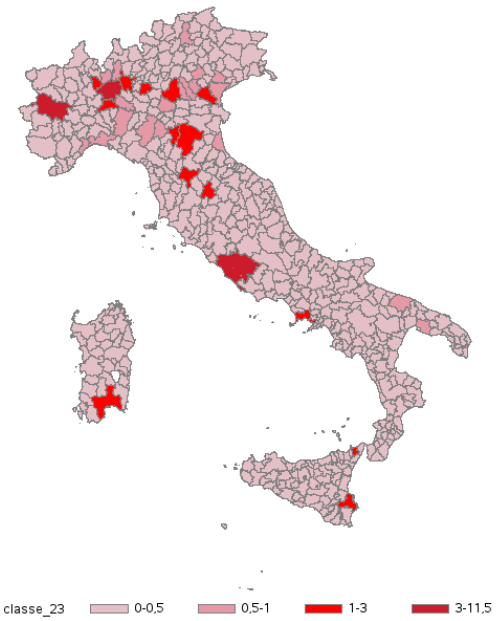


Per l'import si osserva una concentrazione ancora più elevata: la distribuzione dei SLL attivi nell'anno 2023 evidenzia come il 7,4% di essi detenga una quota superiore allo 0,5% (Figura 2), rappresentando nel complesso il 72,4% dell'import nazionale.

Relativamente ai Sistemi locali che presentano le quote di importazione più elevate, 18 registrano una quota superiore all'1,0% e, nel complesso, rappresentano il 59,3% delle importazioni nazionali.

In particolare, i tre grandi poli di Milano, Roma e Torino spiegano da soli il 36,6% delle importazioni italiane.

FIGURA 2. SLL PER CLASSI DI QUOTE DI IMPORT. Anno 2023. Valori percentuali



Il dettaglio merceologico utilizzato (divisione CPA dei prodotti) consente di analizzare le specificità dell'export dei SLL. Di seguito è riportata la distribuzione dei SLL per classi di quote di export per alcuni dei settori che sono maggiormente identificati con il *Made in Italy*: alimentare, abbigliamento e macchinari e apparecchiature non classificate altrove (n.c.a.). Dall'analisi emerge una specializzazione settoriale diversificata, riflesso di una distribuzione territoriale delle attività produttive fortemente eterogenea.

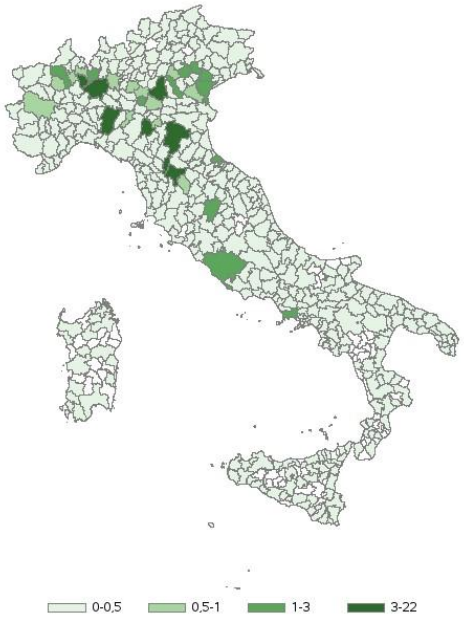
Nel settore alimentare (Figura 3) si osservano 56 SLL con una quota di export superiore allo 0,5%, che coprono complessivamente il 70,8% del valore settoriale.

FIGURA 3. SLL PER CLASSI DI QUOTE DI EXPORT NEL SETTORE ALIMENTARE. Anno 2023. Valori percentuali



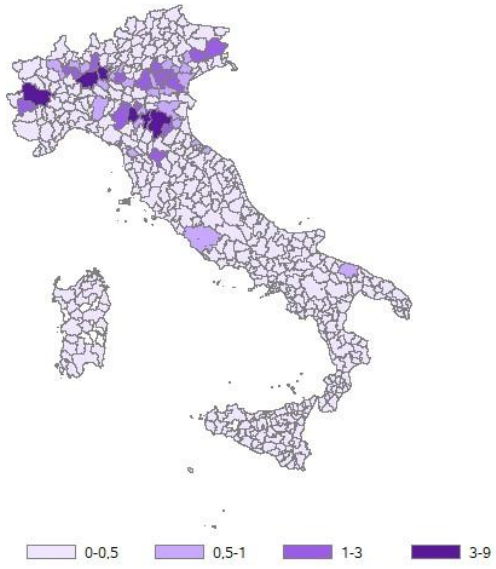
Il settore dell'abbigliamento presenta una maggiore concentrazione dell'export in un numero limitato di SLL: i 34 SLL che detengono una quota di export superiore allo 0,5% spiegano l'86,1% dell'export nazionale e sono prevalentemente localizzati nel Centro-Nord (Figura 4). Il comparto è dominato da 8 SLL con quote superiori al 3,0%, che da soli spiegano più della metà delle esportazioni totali del settore (54,0%). In particolare, il SLL di Milano rappresenta da solo il 21,7% dell'export nazionale.

FIGURA 4. SLL PER CLASSI DI QUOTE DI EXPORT NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO. Anno 2023. Valori percentuali



Il 74,5% dell'export di macchinari e apparecchiature n.c.a. (Figura 5) è, invece, spiegato da 50 SLL con quota superiore allo 0,5% localizzati quasi esclusivamente nelle regioni del Nord.

FIGURA 5. SLL PER CLASSI DI QUOTE DI EXPORT NEL SETTORE MACCHINARI E APPARECCHIATURE N.C.A. Anno 2023. Valori percentuali



Discrepanze tra stime degli scambi con l'estero per Sistemi Locali del Lavoro e statistiche territoriali di commercio estero

Per ricostruire la geografia produttiva dei flussi con l'estero secondo i SLL, i dati di commercio estero sono stati integrati con il Registro statistico di base delle imprese e delle unità locali (ASIA), che definisce la localizzazione delle unità locali delle imprese e consente la geo-referenziazione comunale. Tale processo di integrazione produce differenze tra i dati statistici relativi agli scambi territoriali del commercio estero diffusi trimestralmente, compilati a partire dalle province indicate nelle dichiarazioni doganali e nei modelli Intrastat, e le stime sugli scambi commerciali dei SLL. Infatti, le dichiarazioni doganali e i modelli Intrastat riportano dati provinciali che non sempre corrispondono alla reale localizzazione produttiva, in quanto l'operatore economico ha facoltà di indicare come origine/destinazione dei beni anche il territorio in cui la merce è raccolta ai fini della spedizione. Il seguente prospetto fornisce la misura della discrepanza tra statistiche territoriali del commercio estero e attribuzione territoriale dei flussi con l'estero per impresa ricavata dal Registro (ASIA) per le imprese con unità locali che ricadono in una, e quelle localizzate in più province.

PROSPETTO 2. FLUSSI COMMERCIALI DICHIARATI PER PROVINCIA DIVERSA DA QUELLA DI LOCALIZZAZIONE E QUOTA DEI VALORI DEI FLUSSI, PER TIPOLOGIA DI IMPRESA. Anni 2021-2023. Valori percentuali

Tipologia impresa	Anno di riferimento	Valore dichiarato per provincia diversa da quella di localizzazione		Quota in valore	
		Export	Import	Export	Import
Unilocalizzata	2021	7,0	16,7	59,9	58,1
	2022	6,5	17,2	57,2	54,5
	2023	6,9	20,2	59,4	57,9
Plurilocalizzata	2021	5,3	11,3	40,1	41,9
	2022	4,8	12,7	42,8	45,5
	2023	5,1	11,9	40,6	42,1

Nel 2023, le imprese localizzate in un'unica provincia hanno registrato circa il 6,9% del loro export da provincia diversa da quella di localizzazione. Tale percentuale sale al 20,2% per le importazioni. La quota in valore rappresentata da questa tipologia di imprese, nello stesso anno, è pari al 59,4% per l'export e al 57,9% per l'import.

La discrepanza tra provincia di export e provincia di localizzazione è minore per le imprese plurilocalizzate, vale a dire localizzate in più di una provincia: 5,1% per le esportazioni e 11,9% per le importazioni. La quota in valore, sempre nello stesso anno, è pari al 40,6% per l'export e al 42,1% per l'import.

Diffusione

Gli indicatori dei flussi con l'estero per SLL sono prodotti e diffusi con periodicità annuale, utilizzando dati di commercio estero annuali definitivi e la versione di ASIA Unità Locali corrispondente all'anno di riferimento. Gli indicatori sono disponibili al link https://www.istat.it/notizia/scambi-con-lestero-dei-sistemi-locali-del-lavoro-sll/.

Nel rispetto dei vincoli di riservatezza, gli indicatori vengono diffusi con dettaglio merceologico corrispondente alle divisioni CPA dei prodotti (2 cifre), oppure per il totale prodotti e per paese partner nell'interscambio commerciale. Nei casi di celle di diffusione che riferiscono a meno di 3 imprese, il dato viene oscurato. Questo succede anche per i dati di export o import totale di alcuni SLL, in cui sono meno di 3 le imprese che attivano i flussi con l'estero.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Adele Vendetti
Tel. +39 06 4673 6342
vendetti@istat.it

Maria Serena Causo
Tel. +39 06 4673 6651
causo@istat.it

[i] Si veda Nota Metodologica "Scambi con l'estero dei Sistemi Locali del Lavoro" disponibile alla pagina https://www.istat.it/notizia/scambi-con-lestero-dei-sistemi-locali-del-lavoro-sll/.